

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

Federazione Rinascimento Italia ("FRI"), in persona del legale rappresentante pro tempore,

PREMESSO CHE

Federazione Rinascimento Italia è un'associazione civica per la protezione delle libertà fondamentali e contro gli abusi, che ha tra i propri scopi statutari (<https://rinascimentoitalia.it/wp-content/uploads/2020/06/Statuto.pdf> - ALL.1) quello di mettere a disposizione di cittadini, associazioni civiche e movimenti per la tutela delle libertà, strumenti concreti ed immediati per contrastare il cambiamento in atto da parte di politici, burocrati e giornalisti che oramai non fanno più gli interessi dei cittadini.

FRI è un'organizzazione **non ideologica e decentralizzata** diretta da avvocati, medici, scienziati, imprenditori, professionisti, artisti.

In linea con i propri principi ispiratori, ed ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 333 c.p.p., **Federazione Rinascimento Italia**

Espone e denuncia quanto segue:

- In data 24 agosto 2020 compariva sulle pagine del quotidiano "Il Messaggero" e sul sito internet "ilmessaggero.it" un'intervista al dott. Roberto Cauda, direttore di malattie infettive del Policlinico Gemelli di Roma, a firma Graziella Melina, riportante nel titolo la seguente dichiarazione: "*Mascherine anche in casa e finestre aperte: le regole per non infettare i parenti?*" (si allega copia dell'articolo – ALL. 2)¹.
- L'articolo riportava poi, tra virgolette, affermazioni del seguente tenore, attribuite all'intervistato: "E' necessario anzitutto che le **persone asintomatiche** si autoisolino in una parte della casa dove altri non vanno..."; e: "Pranzare o cenare per conto proprio – rimarca Cauda – è una precauzione

1

https://www.ilmessaggero.it/salute/prevenzionecovid_mascherine_casa_finestre_aperte_regole_infettare_parenti_oggi_ultime_notizie-5420339.html

che potrebbe **evitare tutto quello che porta al contatto stretto con i propri cari**” [il grassetto è del sottoscritto – NDR];

- Nonostante la gravità e il potenziale pericolo derivante dalla diffusione di simili allarmistiche dichiarazioni, tale notizia veniva diffusa dalla testata *de qua* senza apparentemente una seria verifica preliminare, indispensabile nel caso, stante il ruolo rivestito dall'intervistato e le enormi responsabilità pubbliche a ciò connesse, considerate anche le notizie ora circolanti in merito ad una presunta ripresa del contagio da COVID-19 e in merito ad un possibile nuovo “lockdown;

IN DIRITTO

A parere dell'esponente, le affermazioni sopra riportate, solo per usare un eufemismo, potrebbero definirsi allarmistiche: addirittura, secondo il parere del Dott. Cauda, si dovrebbe andare ben oltre la prassi massimamente limitativa della libertà ed ormai imposta a forza di atti amministrativi (sulla cui legittimità costituzionale è lecito dubitare)² del distanziamento sociale per estendere l'isolamento dell'individuo, anche asintomatico, anche dagli affetti familiari.

Ora, al di là della discutibilità e della scarsa fondatezza scientifica di simili affermazioni,³ non è chi non veda come il rimedio propugnato dall'illustre medico intervistato sia di gran lunga peggiore del male: se, come ritiene la letteratura medica più accreditata, il positivo asintomatico possiede una carica virale talmente bassa da risultare poco o nulla contagioso, imporre in questi casi (che potrebbero riguardare una imponente fetta della popolazione) un isolamento non solo dai rapporti sociali, ma anche dagli affetti familiari, si rivela essere null'altro che il tentativo di costruire, attraverso messaggi che agiscono sulle paure irrazionali degli individui, un ideale distopico di società.

La gravità di un simile modo di fare informazione non sfugge nemmeno alla parte più responsabile della professione medica. Più volte, infatti, illustri clinici come, ad esempio il Dott. Bassetti, direttore della

² Si vedano, tra i molteplici, i pareri di illustri costituzionalisti come gli ex Presidenti della Consulta Sabino Cassese e Mario Baldassarre e anche le dichiarazioni rilasciate alla stampa dall'attuale Presidente, prof.ssa Marta Cartabia <https://www.ilsussidiario.net/news/sabino-cassese-conte-e-fuori-legge-il-giurista-dpcm-illegittimi-liberta-violata/2015471/>
https://www.adnkronos.com/fatti/politica/2020/04/27/baldassarre-dpcm-tutto-incostituzionale_NCKg79J8eVOblBGG6m3byH.html

³ “Non c'è alcuna evidenza scientifica per cui dobbiamo stare distanti”, così dichiara il Dott. Alberto Zangrillo, Primario Terapia intensiva generale e cardiovascolare del San Raffaele di Milano. <https://www.liberoquotidiano.it/news/scienze->

clinica malattie infettive dell'Ospedale San Martino di Genova, hanno stigmatizzato questo modo di fare informazione sui media, parlando apertamente di **strategia del terrore**.⁴

Premesse le susposte considerazioni, non pare revocabile in dubbio che, nei fatti esposti in narrativa sussistano tutti gli estremi, in primo luogo, del reato di procurato allarme ex art. 658 c.p. Tale figura contravvenzionale, per dottrina e giurisprudenza, è caratterizzata, sul piano oggettivo e soggettivo, dai seguenti elementi:

- **Quanto al piano oggettivo**, ovvero della tipicità del fatto, la fattispecie richiede che un evento annunciato sebbene inesistente, sia portato alla conoscenza dell'autorità, degli enti, delle persone che esercitano pubblico servizio e sia idoneo a suscitare allarme (Si veda: Cass. pen., Sez. I, 26.05.1987). Dal punto di vista penalistico non vi è dubbio che il preannunciare una notizia come la prossima riesplorazione del virus e sulla necessità di misure di contenimento così drastiche da imporre, anche presso le mura domestiche, una prassi che si potrebbe chiamare "isolamento familiare" e l'uso di DPI come le mascherine (la cui efficacia, peraltro, è sconfessata da molti studi scientifici), soprattutto in un momento come l'attuale, in cui tutta l'attenzione del Paese è calamitata sulle notizie riguardanti le conseguenze sanitarie, economiche e sociali e tutti i provvedimenti delle autorità pubbliche sono volti a fronteggiare la situazione di emergenza non ancora terminata, è atto idoneo a creare allarme presso l'Autorità.

Ai fini della sussistenza della fattispecie di reato in questione, dottrina e giurisprudenza concordano sul fatto che sia sufficiente che la notizia sia oggettivamente dotata del carattere di allarmismo, idoneo a creare il panico nel pubblico e conseguente allarme nelle forze dell'ordine. Recente orientamento giurisprudenziale precisa inoltre che il reato di procurato allarme presso l'Autorità è configurabile anche nel caso in cui "*l'annuncio di un disastro, di un infortunio o di un pericolo inesistente sia "mediato", cioè non effettuato direttamente alle forze dell'ordine, ma ad un privato, purché, per l'apparente serietà del suo contenuto, risulti idoneo a provocare allarme nelle Autorità, determinandone l'intervento anche d'ufficio*" (Sul punto vedasi Cass. pen., Sez. I, 09.02.18, N. 26897).

⁴ Si veda intervista del 17 agosto '20 a cura di Denise Baldi: "Oggi 7 pagine del Corriere sul Covid è criminale" sul sito internet Oltre.tv: <https://www.oltre.tv/bassetti-in-radio-corriere-criminale-video/>

Peraltro l'annuncio di disastri, infortuni, o pericoli inesistenti (come nel caso che ci occupa) è ritenuto idoneo, per giurisprudenza consolidata, a suscitare allarme presso l'autorità, gli enti, o le persone che esercitano un pubblico servizio, a prescindere dal reale dispiegamento di mezzi di soccorso, conseguente all'annuncio medesimo.

Nel caso in esame, ritiene il sottoscritto (e l'Associazione da lui rappresentata) che sussistano anche gli estremi del reato di violenza privata ex art. 610 c.p., sotto la forma tentata.

Il reato *de quo*, infatti, si caratterizza, sotto il piano oggettivo, nella minaccia di un male ingiusto finalizzata ad ottenere un comportamento, attivo o passivo della p.o.

Nella fattispecie, il male ingiusto minacciato consiste nel paventare un rischio di diffusione dell'epidemia entro le mura domestiche, mentre il comportamento indotto dalla minaccia consiste nell'adottare misure assolutamente lesive della libertà personale, oltre che dannose per la salute dei cittadini.

Persona offesa dal reato è la collettività, o quantomeno, i potenziali destinatari della diffusione delle dichiarazioni del Dott. Cauda.

La condotta è ascrivibile, in concorso, alla testata giornalistica e all'autore della dichiarazione di cui si discute.

***** ****

Per questi tutti i motivi sopra esposti, FRI (Federazione Rinascimento Italia) e per essa, il suo legale rappresentante Nazzareno Oberto,

espone

i fatti di cui sopra alla spettabile A.G., affinché, qualora nelle condotte sopra descritte si ritenessero configurabili estremi di qualsivoglia reato, proceda penalmente nei confronti di tutti coloro che saranno ritenuti penalmente responsabili chiedendone formalmente la punizione, segnatamente il Dott. Roberto Cauda, direttore di malattie infettive del Policlinico Gemelli, l'articolaista Graziella Melina e il direttore responsabile del quotidiano (tutti da identificarsi compiutamente), ai sensi dell'art. 57 c.p.

Si producono i seguenti documenti:

1. Copia statuto FRI

2. Copia articolo “Il Messaggero del 24/8/20” a firma Graziella Melina

In fede.

Luogo e data

Federazione Rinascimento Italia

(il Presidente)

SALUTE

Mercoledì 26 Agosto - agg. 18:06

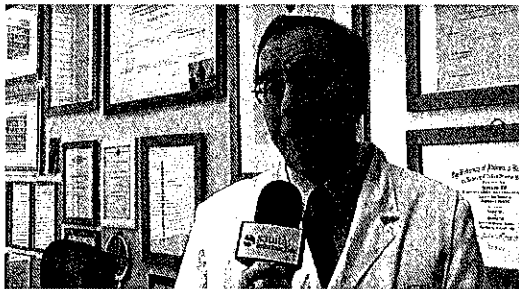
MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE FOCUS

COVID

Covid, Roberto Cauda: «Mascherine anche in casa e finestre aperte: le regole per non infettare i parenti»

SALUTE > PREVENZIONE

Lunedì 24 Agosto 2020 di Graziella Melina



Per tenere a bada il Covid-19 serve il rispetto delle regole da parte di tutti. Ma se, nonostante le raccomandazioni degli esperti sulle misure di prevenzione, ci si ritrova a casa infetti, per lo più asintomatici o con pochi sintomi, bisogna comunque stare attenti a non contagiare i propri familiari, soprattutto se fragili o



anziani. Proprio per questo, raccomanda **Roberto Cauda**, direttore di malattie infettive del Policlinico Gemelli di Roma, «è necessario anzitutto che le persone asintomatiche si autoisolino in una parte della casa dove altri non vanno, per evitare appunto il rischio connesso al fatto che, stando insieme, il virus si trasmetta piuttosto facilmente attraverso le vie aeree».

Distanziamento

IL DISTANZIAMENTO

Come già indicato per tutti i luoghi al chiuso, è inderogabile insomma la misura del distanziamento di sicurezza di almeno un metro, e ovviamente l'uso delle mascherine chirurgiche. Dovendo rimanere chiusi per diversi giorni a casa, occorrerà quindi fare attenzione a ogni attività quotidiana di routine. A cominciare dai pasti. «Pranzare o cenare per conto proprio – rimarca Cauda – è una precauzione che potrebbe evitare tutto quello che porta al contatto stretto con i propri cari». No assoluto, poi, alla condivisione di posate o bicchieri. Per il lavaggio dei piatti è sufficiente l'uso della lavastoviglie o comunque i normali detersivi, e il risciacquo con acqua calda. Meglio insomma un eccesso di prudenza, piuttosto che il rischio di contagiare qualche altro componente della famiglia. L'isolamento domiciliare sarà ovviamente meno problematico per chi dispone di spazi grandi e anche di un secondo bagno. Ma anche per chi abita in piccoli ambienti si può ricorrere a diversi accorgimenti.

APPROFONDIMENTI



LA MOVIDA
Roma, gli ultimi party senza regole: a Ferragosto folla in pista e...



ROMA
Discoteche, i party di Ferragosto a Roma

UN SOLO BAGNO

«Se si condivide il bagno, perché se ne ha uno solo, è importante soprattutto un attento lavaggio delle mani e delle superfici, sanificando gli ambienti attraverso l'uso delle soluzioni alcoliche». Per gli indumenti sporchi, meglio ricorrere a due lavatrici, separando i capi di abbigliamento degli altri familiari non contagiati e usare temperature alte, a circa 60-90 gradi. Le superfici toccate frequentemente dalla persona contagiata devono essere pulite e disinfettate spesso.

PLAY



Barca esplose nel porto di Ponza durante il rifornimento



Tromba d'aria in Salento, panico tra i bagnanti: cinque feriti in ospedale



Uragano «Laura», 21 morti e 5 dispersi ad Haiti. A Cuba oltre 2.000 abitazioni danneggiate



Briatore, Daniela Santanchè in tv: «Covid? Ricoverato per una prostatite»

SMART CITY ROMA

STATISTICHE TEMPI DI ATTESA ALLA FERMATA



Tempo di attesa medio

2 mesi a 6€

ATTIVA E LEGGI ORA

SALUTE



Covid Italia, bollettino oggi 26 agosto. Boom nuovi casi: 1.367, 13 morti. Impennata in Lombardia e Toscana



Coronavirus, Nature conferma: meno aggressivo nelle donne grazie a "super cellule" del sistema immunitario



Covid, studio: «Idrossiclorochina riduce mortalità ospedaliera». Polemica con Oms che voleva lo stop



Scuola e Covid, Bassetti: «Mascherina ai bambini causa